

Giorno della Memoria 2023

Unitre - Tirano

Bambini e adulti dall'Italia fascista ai
lager tedeschi

Dal razzismo obbligatorio alla tolleranza per legge

Legge 20 luglio 2000, n. 211

"Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti"

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 177 del 31 luglio 2000

Art. 1.

- 1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2.

- 1. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Perseguitati, esclusi,carcerati, confinati, infine deportati

- Socialisti e comunisti
- Esponenti del Partito Popolare
- Parroci
- Antifascisti popolari
- Testimoni di Geova
- Omosessuali
- Rom Sinti Caminantes
- Ebrei

Gran tour Endlösung

MAJOR DEPORTATIONS TO EXTERMINATION CAMPS 1942-1944



I trasporti destinati alla soluzione finale vennero per importanza subito dopo i trasporti militari.



Varsavia, 1943. Immagine simbolo della ferocia nazista contro il popolo ebraico, scattata dal generale delle SS Jurgen Stroop.



~ Mit Gewalt aus Dänemark herausgeführt. ~

Lettonia. Sette donne e una bambina messe in posa da un fotoamatore militare. Attorno i vestiti delle persone trucidate.



Dall'Album di Auschwitz, ritrovato nel maggio del 1945, contenente 189 fotografie realizzate da almeno due operatori delle SS, sull'arrivo di un convoglio di ebrei ungheresi al campo di Auschwitz-Birkenau, nella primavera del 1944.



Il Samudaripen.

Belzec, Polonia. Adulti e bambini zingari radunati nel campo di concentramento.



I medici dovevano eliminare particolarmente i bambini, ed erano proprio loro che dimostravano tanta fiducia nei medici.
R. Höss (Comandante ad Auschwitz)



“Comandante ad Auschwitz. Memoriale autobiografico” di Rudolf Höss

• “Non fu facile farli arrivare fino alle camere a gas... Erano rimasti dei bambini sotto tutti gli aspetti.. insomma erano degli ottimisti. Non ho mai visto tra gli zingari sguardi cupi, carichi d'odio. Quando si arrivava nel campo, uscivano subito dalle baracche, suonavano sui loro strumenti, incitavano i bambini a ballare o esercitavano le loro arti tradizionali”.

“Suonavano sui loro strumenti..”



Una disperata resistenza durata tre mesi

Il 16 maggio 1944 al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau arriva l'ordine segreto, nome in codice *nacht und nebel* (notte e nebbia), di eliminare gli oltre 4000 detenuti appartenenti alle popolazioni nomadi. La sorpresa deve essere stata enorme quando si sono trovati di fronte il folto gruppo che, armato di bastoni e pietre, li ha fatti retrocedere.

Nei tumulti moriranno 11 SS e altre verranno ferite. Ne seguirà una rivolta che durerà tre mesi. Il 2 agosto 1944, pochi mesi prima della chiusura del tristemente noto campo di concentramento, la vendetta nazista sarà atroce. In una sola notte riusciranno ad uccidere 2897 persone di etnia rom e Sinti.

ITALIA. “Epurare il territorio nazionale dalla presenza di zingari, di cui è superfluo ricordare la pericolosità nei riguardi della sicurezza e dell'igiene pubblica per le caratteristiche abitudini di vita”. (agosto 1926, Ministero dell'Interno)



11 settembre 1940

Internamento e deportazione di tutti i Rom e i Sinti, italiani e stranieri (Circ. 63462/10)

Il campo di Agnone, oggi in provincia di Isernia, dal luglio del 1940 divenne campo di prigionia. Poteva contenere fino a 150 prigionieri e venne diretto dal Commissario di Polizia Guglielmo Casale, mentre la vigilanza era affidata ai carabinieri. Gli zingari arrestati e fermati nelle carceri di tutta Italia, dal 1941 al 1942, sarebbero stati quasi tutti spediti ad Agnone.

Campi sorsero anche a **Tossicia**, in provincia di Teramo, a **Gonars** in provincia di Udine, a **Prignano** sulla Secchia vicino Modena, ma anche a **Berra** nel ferrarese.

La politica repressiva del fascismo. Non solo Rom e Sinti

.Dal 1926 (quando entrano in vigore le leggi “fascistissime”) all'8 settembre 1943 (notifica dell'armistizio) vengono comminate varie tipologie di pena dal Tribunale speciale, per un totale di 27.752 anni, 5 mesi, 19 gg.a tutti coloro che venivano considerati pericolosi per lo stato fascista: comunisti, socialisti, anarchici, popolari, testimoni di Geova.

.In provincia di Sondrio sono circa 1.400 i condannati dalla Commissione provinciale, emanazione del Casellario Politico Provinciale.

Geografia dell'esclusione e della repressione

.Sono oltre 900 i luoghi recensiti in Italia in epoca fascista, che svolsero la funzione di:

.Campi di concentramento

.Campi di lavoro coatto

.Campi di transito

.Località di confino

.Località di soggiorno obbligatorio

.Carceri

.Campi di prigionieri di guerra

.Campi P.G. Distaccamento di lavoro e campi provinciali

RSI

In Italia, dopo l'8 settembre 1943

• Circa 700.000 militari italiani vengono catturati dall'ex alleato tedesco e inviati nei campi di internamento in Germania e nei territori occupati, dove assumono lo *status* giuridico di IMI

• I militari internati della provincia di Sondrio sono calcolati in 5/6.000, come scrisse Albino Garzetti nella sua testimonianza al ritorno dal *lager*.

La Resistenza civile degli IMI

.Merlo Bruno, nato a Tirano (Sondrio) il 13 giugno 1914. Sposato con Caterina Rodigari e padre di un figlio. Residente a Tirano in Via Trivigno, 64. Immatricolato a Mauthausen il 4 febbraio 1945. Matricola 126290. Trasferito a Gusen (sottocampo di Mauthausen). Morto a Gusen/Perg 5 maggio 1945. Sepolto nel Cimitero militare italiano di Mauthausen. Posizione tombale: fila 13, croce 6, tomba 1111.

Gli ebrei italiani

•Le leggi razziali del 1938 provocarono la perdita dei diritti lavorativi e patrimoniali di innumerevoli individui, che furono espulsi

•Dalla scuola in 6.000

•Dalle libere professioni in 2.500

•Dagli enti pubblici in 400

•Dagli enti privati in 500

•Dalle forze armate in 150

Ordinanza di polizia n.5 del 30 novembre 1943

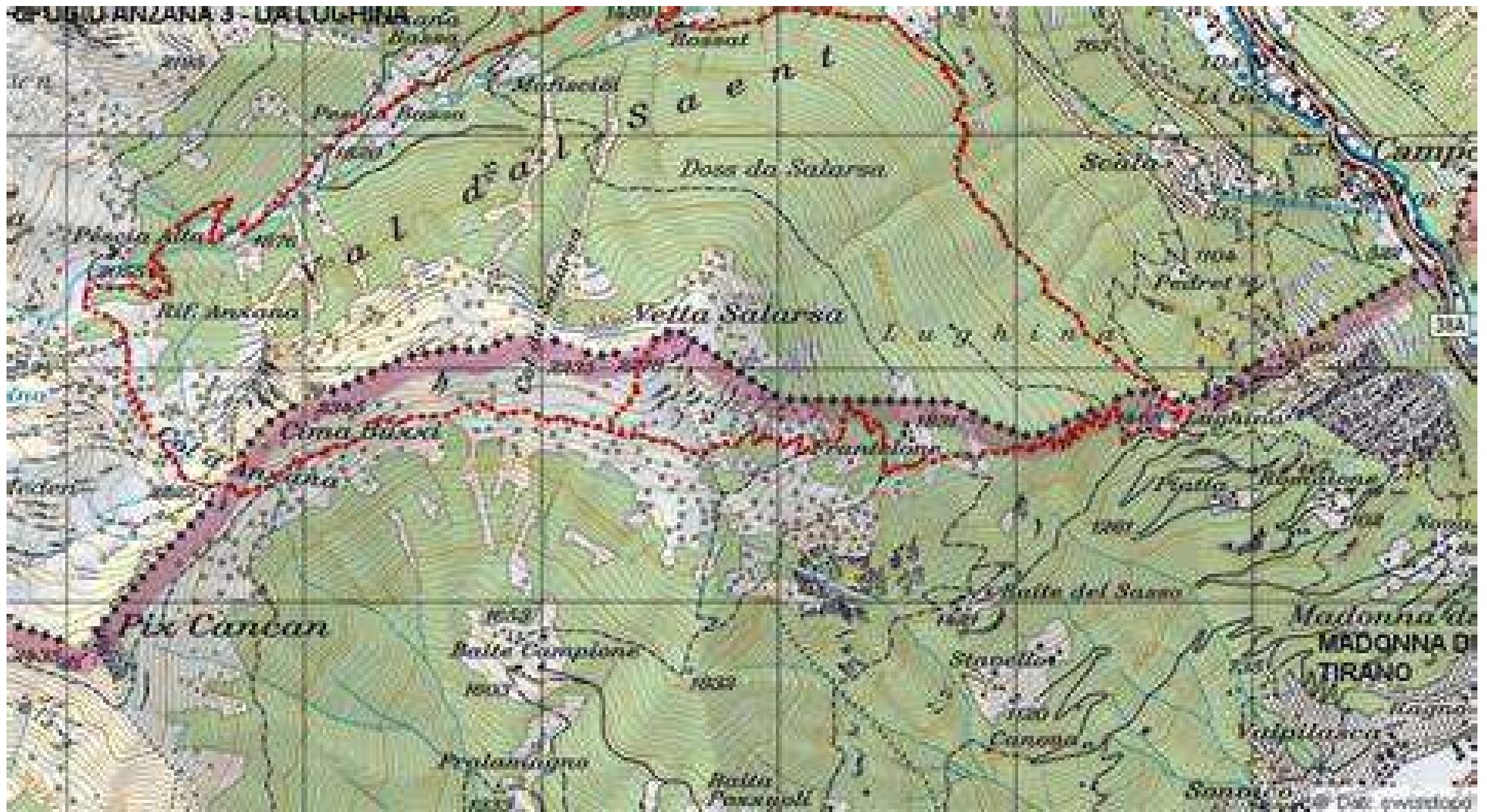
•A firma di Buffarini Guidi, Ministro dell'Interno della RSI, venne inviata a tutte le Questure l'ordinanza che privò tutti gli ebrei presenti sul suolo italiano del diritto di vivere:

“Siano intanto concentrati gli ebrei in campi di concentramento provinciali in attesa di essere riuniti in campi di concentramento speciali appositamente attrezzati”.

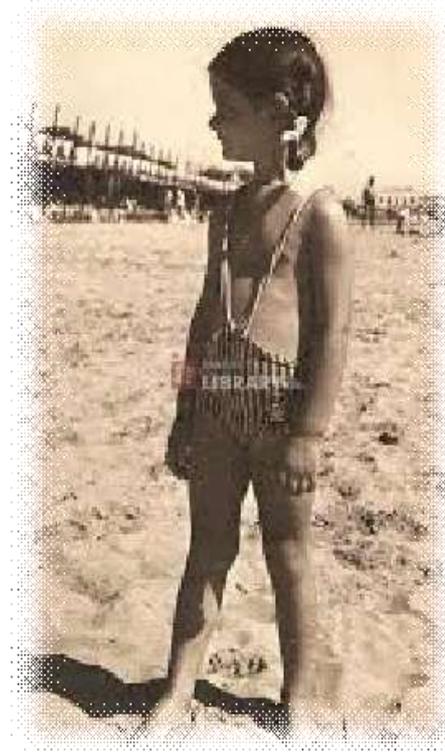
Ebrei deportati dall'Italia

- 8.000- 8.500 (6.720 identificati) più di 1.000 dal Ghetto di Roma
- 5.896 uccisi
- 824 sopravvissuti
- 35.000 → 6.000 in Svizzera o Italia del sud
- 28.000 nascosti
- 1.000 nella resistenza

La provincia di Sondrio come via per la salvezza



Sara Gesess, Sissel Vogelmann, Alberto e Graziella Morais con la mamma



SARA



SISSEL

GRAZIELLA E ALBERTO

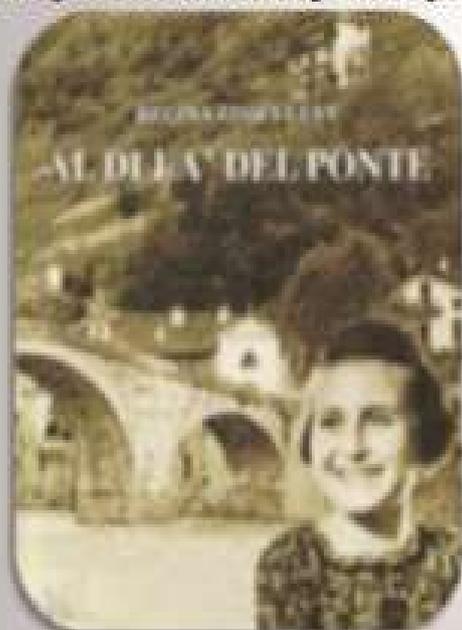


La fortunata vicenda della famiglia Zimet

Zimet

LA PROVVIDENZIALE PERDITA DEL TRENO

Gli Zimet arrivano in ritardo a Talamona, perdendo il treno e ogni speranza, ma dopo tre settimane di angoscia trascorse in un convento di suore, arriva per loro una insperata via di salvezza, procurata da una rete di sacerdoti: l'ospitalità di una semplice famiglia di contadini, Giovanni e Mariangela Della Nave, nella frazione di S. Bello, presso Morbegno. Regina e i genitori rimarranno nascosti nella stalla dei Della Nave fino alla Liberazione.



Il rifugio degli Zimet si trovava vicino al ponte di Ganda che troviamo sulla copertina del libro



Per il suo gesto nobile e coraggioso la famiglia Della Nave è stata insignita del titolo di «Giusti tra le Nazioni» dallo Yad Vashem di Gerusalemme.

La deportazione politica

- I parroci come don **Camillo Valota**



- I partigiani
come
Igino Manni

La Resistenza

.Un laboratorio di democrazia: dialogo, sempre difficile, tra diversi, ma l'unica via possibile per una convivenza pacifica.

.Da questo dialogo proficuo è nata la Costituzione repubblicana, mediazione tra la tradizione cattolica, la cultura liberale – laica – risorgimentale e l'utopia socialista.

Polenta and wine at Lughina

